

Eluana lascia la clinica Udine è pronta a riceverla

>> SPAGNA

IL CARDINALE BERTONE IN VISITA DA ZAPATERO PARLERANNO DI EUTANASIA E ABORTO

*** MADRID. Il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone sarà a Madrid da questa sera a giovedì per una visita in teoria "privata", su invito del presidente della conferenza episcopale spagnola (Cee) cardinale Antonio Maria Rouco Varela. Ma Bertone ha in programma incontri politici ai massimi livelli, a cominciare da quello con il premier José Luis Zapatero e il capo dell'opposizione Mariano Rajoy. Sarà poi ricevuto

in udienza da re Juan Carlos. Dopo le tensioni della prima legislatura Zapatero fra governo socialista e conferenza episcopale spagnola - su aborto, educazione alla cittadinanza, matrimoni gay, divorzio express - Bertone metterà sul tavolo questioni delicate, messe in programma da Zapatero per la seconda legislatura, come la revisione delle leggi sull'aborto e sulla libertà religiosa, il finanziamento della chiesa e l'eutanasia.

ROMA. Eluana Englaro, la donna in stato vegetativo da 17 anni, sta per lasciare la clinica religiosa dov'era ricoverata da alcuni anni. Lo ha riferito un portavoce della curia milanese. «Abbiamo ricevuto la documentazione (per le dimissioni) con la richiesta di prepararla subito», ha detto al telefono don Davide Milani, portavoce della Curia ambrosiana, che rappresenta la casa di cura "Beato Luigi Talamoni", a Lecco, dove è ricoverata Eluana Englaro. A chiedere le dimissioni della paziente è stato il padre Beppino, che da anni si batte perché la figlia sia lasciata morire.

Il portavoce ha detto di non conoscere la destinazione della paziente, che secondo alcuni voci insistenti potrebbe essere ricoverata presso la clinica pubblica "Quiete" di Udine, dopo l'impegno preso dal sindaco del capoluogo friulano a ospitarla per procedere poi alla sospensione dell'alimentazione forzata. Un addetto al servizio notturno della "Quiete" ha detto, parlando al telefono, di non essere stato informato di eventuali arrivi o trasferimenti di pazienti in clinica nel corso della notte. La direzione sanitaria non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

«Non so esattamente cosa sia accaduto - ha detto a Reuters parlando per telefono Franca Alessio, curatrice legale di Eluana Englaro - so che in que-

sti giorni si è parlato del possibile trasferimento alla "Quiete" di Udine, ma non ho notizie precise».

La conferma di un possibile trasferimento è arrivata ieri sera dal neurologo di Eluana, il professor Carlo Alberto Defanti, che pur non avendo ancora avuto una indicazione definitiva ha detto che le previsioni sono per un trasferimento imminente: «Penso che sia arrivata la conferma dalla casa di cura di Udine, anche se non mi hanno ancora detto nulla di certo. Mi spiace solo di non poter accompagnare Eluana perché ho degli impegni a cui non posso rinunciare».

Defanti ha inoltre spiegato che il protocollo è lo stesso messo a punto un mese fa quando Eluana avrebbe dovuto essere accolta nella clinica Città di Udine: «Il sondino non verrà staccato e per i primi tre giorni si continuerà a nutrirla artificialmente, allo scopo di permettere al personale di verificare la situazione. Dopo questi tre giorni, senza staccare il sondino, verrà sospesa l'alimentazione».

A quanto si è appreso, l'équipe che darà corso all'interruzione del trattamento vitale si costituirà in una associazione per meglio regolare i rapporti giuridici con la struttura che ospiterà Eluana.

La vicenda, che si trascina da diversi anni tra ricorsi legali e polemiche politiche, ha avuto un'ulteriore svolta lo scorso 26 gennaio, quando il

Tribunale amministrativo della Lombardia ha accolto il ricorso di Beppino Englaro per annullare il provvedimento con cui la Regione negava alle strutture sanitarie sul suo territorio la possibilità di interrompere l'alimentazione forzata. Il padre di Eluana dice di difendere la volontà della donna di morire se si fosse trovata nelle circostanze attuali.

Nei giorni scorsi, i presidenti di Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna avevano detto che, se fosse stato loro chiesto, avrebbero messo a disposizione le strutture sanitarie delle loro regioni. A metà gennaio, il consiglio di amministrazione di un'altra clinica di Udine aveva deciso di non accogliere Eluana, dopo la minaccia del ministro della Salute Maurizio Sacconi di assumere provvedimenti contro le strutture sanitarie che si fossero prestate a quello che per la Chiesa cattolica è un atto di eutanasia.

A meno di intoppi dell'ultima ora, comunque, questa mattina all'alba Eluana potrebbe già essere a Udine. E forse sulla sua vicenda si potrà presto scrivere la parola fine.